



L'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia

Il Giubileo 2025 nella Chiesa dell'Ordinariato Militare per l'Italia

«Il Giubileo ricordi che quanti si fanno “operatori di pace saranno chiamati figli di Dio” (Mt 5,9). L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti». (Francesco, Spes non confundit, 8).

Le parole del Santo Padre nella Bolla di Indizione del Giubileo risuonano particolarmente esigenti e incoraggianti per la Chiesa dell'Ordinariato Militare. Nel Giubileo che inizia, tempo privilegiato di Grazia, la nostra vocazione di servizio evangelico alla pace è e deve essere davvero un «segno di speranza»: il «primo», secondo quanto lo stesso Pontefice indica (*Spes non confundit*, 8).

I segni che avremo modo di porre nell'Anno Giubilare sono, pertanto, espressione di questa speranza che la Chiesa e il mondo aspettano da Dio e che Dio affida anche al mondo militare. Tra questi, sono certamente da annoverare i «luoghi sacri» Giubilari, mediante i quali i fedeli possano conseguire i benefici spirituali originati dall'indulgenza giubilare: Chiese o contesti ove si sperimenta anzitutto l'incontro con Dio e la Sua Misericordia e che, come i Santuari, devono essere «luoghi santi di accoglienza e spazi privilegiati per generare speranza» (*Spes non confundit*, 24).

Tra i tanti volti della Speranza, il Giubileo addita l'importanza del perdono. «Perdonare non cambia il passato, non può modificare ciò che è già avvenuto; e, tuttavia, il perdono può permettere di cambiare il futuro e di vivere in modo diverso, senza rancore, livore e vendetta. Il futuro rischiarato dal perdono consente di leggere il passato con occhi diversi, più sereni, seppure ancora solcati da lacrime» (*Spes non confundit*, 23). Il perdono è un passo concreto e basilare per chi, come noi, è chiamato a costruire una cultura della pace. E spesso il perdono verso l'altro richiede anzitutto il perdono di se stessi.

Per la nostra Chiesa i luoghi giubilari dove è possibile ricevere l'indulgenza saranno anzitutto la Chiesa di S. Caterina Da Siena, Chiesa principale dell'Ordinariato Militare, assieme alla Chiesa del Ss. Sudario, Chiese nelle quali, ogni giorno da 11 anni si prega per la pace con l'adorazione eucaristica perpetua; gli altri luoghi giubilari saranno: la Chiesa dell'Ospedale Militare del Celio, la Cappella del Dipartimento di Lungodegenza di Anzio, la Cappella del Penitenziario Militare di S. Maria Capua Vetere, oltre alle diverse Cappelle poste nei Teatri operativi Internazionali e in alcune Missioni di mare.

Ho pensato di scegliere il Carcere Militare come luogo giubilare dove aprire l'anno Santo per la nostra Chiesa Ordinariato Militare. Il Papa ha offerto un segno forte in tal senso, aprendo egli stesso una Porta Santa in un carcere, e ha levato alta la voce chiedendo anche ai credenti, in particolare ai Pastori, di farlo, affinché nel Giubileo, in ossequio alla tradizione biblica, si formi «una voce sola che chieda con coraggio condizioni dignitose per chi è recluso, rispetto dei diritti umani e soprattutto l'abolizione della pena di morte, provvedimento contrario alla fede cristiana e che annienta ogni speranza di perdono e di rinnovamento» (*Spes non confundit*, 10).

Pertanto con la Celebrazione Eucaristica Giubilare di mercoledì 8 gennaio 2025, presso la Chiesa del Reparto Carcerario Militare in Santa Maria Capua Vetere, si apre solennemente il Giubileo della nostra Chiesa Ordinariato Militare.

La dimensione del “Pellegrinaggio” che, per certi versi, caratterizza la vita e la missione degli uomini e delle donne delle Forze Armate e di Polizia, segni il cammino di fede di ciascuno: perché, nella fatica e nella gioia, il Giubileo sia tempo privilegiato di crescita della comunione con Dio e della fraternità, nel comune servizio alla difesa della vita umana, alla giustizia e alla pace.